



**Unione Inquilini – Segreteria di Pescara**  
**Via Teramo 10, - 65121 Pescara – Tel./Fax 085.4212104**  
e-mail: [cafpecarai@libero.it](mailto:cafpecarai@libero.it) - [www.unioneinquilini.it](http://www.unioneinquilini.it)

## **Lettera al Ecc.mo Prefetto e al Sindaco di Pescara**

**In occasione del mese internazionale “ Ottobre sfratti zero”**

**Ecc.mo Prefetto, Egregio Sindaco**

Il dramma degli sfratti a Pescara è una ferita aperta nel cuore della città.

I dati, purtroppo, parlano un linguaggio chiaro nella sua nuda crudeltà: nel solo 2016, nella provincia di Pescara le sentenze di sfratti emesse sono state 616 delle quali 566 per morosità incolpevole ( Fonte: Ministero Interno), gli sfratti eseguiti in maniera coatta con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario sono stati 335, le richieste di esecuzione sono state 267, che in gran parte interessano il comune capoluogo di Pescara. Numeri apparentemente non astronomici ma che rapportati ad un Comune di circa 122.000 abitanti risultano pesanti.

Dietro questi numeri ci sono, nella stragrande maggioranza dei casi, storie di fragilità economiche e familiari, anziani, nuclei con minori.

Nella stragrande maggioranza dei casi, le istituzioni non hanno la capacità di fornire risposte adeguate, offrire un alloggio alternativo a costo sostenibile, spesso neanche ad intercettare questo esodo, quasi sempre silenzioso, disperso nei meandri della città.

Se si alza lo sguardo, poi, lungo un arco temporale più esteso, balza agli occhi come questa piaga invece che ridursi si sia estesa in questi ultimi anni, durante la lunga crisi economica e sociale.

Il rapporto interno tra crisi e sfratti è dimostrato in maniera lampante dalla crescita esponenziale delle sentenze di morosità, uno tsunami sociale mentre invece sono calate drasticamente le sentenze per finita locazione, che ormai sono neanche un decimo delle sentenze per morosità.

Si tratta di numeri che rappresentano, però, solo la punta dell'iceberg di una sofferenza abitativa strutturale: attraverso i nostri sportelli di ascolto, noi calcoliamo che per ogni sfratto che arriva, purtroppo, al suo esito finale, ci sono altrettante famiglie “border line”, con il rischio concreto di cadere nella ragnatela drammatica della procedura di esecuzione.

Questa situazione ha portato Governo e Parlamento a cercare forme di intervento innovative, tra le quali l'istituzione di un fondo per la morosità incolpevole e maggiori poteri di intervento per i Prefetti, al fine della graduazione delle esecuzioni per consentire un percorso di “accompagnamento sociale”, art 6 comma 5, legge 124 del 2014, la cui responsabilità è affidata alle autonomie locali, anche con l'istituzione di apposite commissioni a ciò dedicate.

Tali interventi, però, hanno dimostrato almeno due difetti che ne impediscono una efficace operatività: il primo è la farraginosità dei meccanismi per l'erogazione dei contributi, delegati a normative regionali e delibere comunali che di fatto si trasformano in un imbuto che impedisce una reale operatività della norma; il secondo è che si rimane dentro un meccanismo di contributo a valle senza affrontare il problema a monte, ovvero la possibilità di offrire, ai nuclei che ne hanno i requisiti, alloggi a canone sociale e compatibile con il reddito posseduto.

Eppure, abbiamo notato con interesse che in queste ultime settimane qualcosa si è mosso, all'indomani di vicende dolorose e drammatiche, come quelle di sgomberi di realtà di occupazione collettiva di immobili, come avvenuto a Roma..

In particolare, ci ha colpito l'affermazione di autorevoli esponenti delle istituzioni e del governo sulla necessità che le occupazioni vadano viste nel loro aspetto sociale, prima che dal punto di vista dell'ordine pubblico e che, nel futuro, si dovranno evitare interventi di sgombero forzato, ma per noi questo vale anche per gli sfratti, senza fornire adeguate risposte al fabbisogno sociale effettivamente riscontrato.

Inoltre, la recente circolare del 1 settembre 2017, emessa dal Ministro dell'Interno da' ai Prefetti la responsabilità di un monitoraggio per la mappatura degli immobili pubblici e privati inutilizzati e in disuso, da poter riutilizzare in alloggi per affrontare la precarietà abitativa e, anche, di prevedere la possibilità di dedicare a questa finalità immobili sequestrati alla grande criminalità organizzata, istituendo a questi scopi una Cabina di regia nazionale.

Così come vi invitiamo a valutare l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 26 commi 1 e 1bis della legge 164/2014 ("legge Sblocca Italia") in materia di utilizzo di immobili del demanio civile e militare da destinare prioritariamente ai fini di edilizia residenziale pubblica attraverso il recupero o l'autorecupero, da assegnare alle famiglie collocate nelle graduatorie o con sfratto per morosità incolpevole.

E' dentro il contesto dell'insieme di tali valutazioni, che avanziamo la pressante richiesta che anche la condizione di sfratto, per tutte le famiglie in possesso dei requisiti per l'alloggio di edilizia residenziale pubblica o con sfratto esecutivo, vada considerata come una situazione di grave emergenza e tale da essere considerata all'interno degli interventi strutturali suddetti.

Chiediamo che, nelle mire del monitoraggio e mappatura degli immobili pubblici e privati vuoti e in disuso, ai sensi della Circolare 1 settembre 2017 del Ministro dell'Interno, **che chiediamo venga effettuata nei tempi più brevi e resa pubblica sui siti di Prefettura e Comune**, che dovrà interessare anche la nostra città di Pescara, e degli interventi per la loro riconversione ai fini abitativi, nonché della verifica con l'Agenzia del demanio civile e militare, degli immobili per utilizzarli ai sensi dell'articolo 26 commi 1 e 1 bis della legge 164/2014, si realizzi una moratoria delle esecuzioni degli sfratti ai danni dei soggetti deboli, così come sopra identificati, in assenza di una soluzione alloggiativa alternativa .

Chiediamo che, a tale scopo, quindi, venga anche istituita una commissione per la graduazione delle esecuzioni, con tutti i soggetti istituzionali e le parti sociali, al fine di rendere operativo un percorso efficace e reale di accompagnamento sociale, che impedisca l'esecuzione dello sfratto senza il passaggio da casa a casa.

Pescara, 17/10/17

Segretario Unione Inquilini di Pescara

Membro della Segreteria Nazionale

Avvocato Stabilito

Walter Rapattoni

Per info e comunicazioni:

Responsabile Organizzazione e Comunicazione

Dott.ssa Viviana Nobile

Tel./Fax 085.4212104

Cell 333.4737778

e-mail: [cafpecarai@libero.it](mailto:cafpecarai@libero.it) - Pec : walterrapattoni@spaziopec.it